



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/10/2007

ADDI' 26/10/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

| | | | | | |
|------------|-------------|------------|--------------|------------|-----------|
| MARRAZZO | Pietro | Presidente | FICHERA | Daniele | Assessore |
| | | Vice | | | |
| POMPILI | Massimo | Presidente | MANCINI | Claudio | " |
| ASTORRE | Bruno | Assessore | MICHELANCELI | Enric | " |
| BATTAGLIA | Augusto | " | NIERI | Luigi | " |
| COPPATELLI | Anna Salome | " | RODANO | Giglia | " |
| COSTA | Silvia | " | TIBALDI | Alessandra | " |
| DALLA | Francesco | " | VALENTINI | Daniela | " |
| DE ANGELIS | Francesco | " | ZARATTI | Filiberto | " |
| DI STEFANO | Marco | " | | | " |

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** COMISSIS

ASSENTI: POMPILI ASTORRE - DI STEFANO


DELIBERAZIONE N. 824

Oggetto:

L.R. n. 20 del 21 luglio 2003 - art. 5. Approvazione "Piano Annuale di Alttcazione - anno 2007". Capo. B22816 e B22102 - Es. Fin. 2007.



824 26 OTT. 2007 *ly*



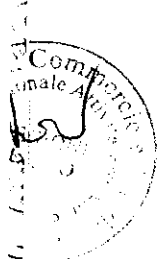
OGGETTO: L.R. n. 20 del 21 luglio 2003 – art. 5. Approvazione “Piano Annuale di Attuazione - anno 2007”. Capp. B22516 e B22102 - Es. Fin. 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;



VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la L.R. n. 20 del 21 Luglio 2003 – Disciplina per la promozione e il sostegno della Cooperazione e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 29 del 25 Luglio 1996 – Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione;


VISTA la L.R. n. 27 del 28 dicembre 2006 di approvazione della Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2007;

VISTA la L.R. n. 28 del 28 dicembre 2006 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

VISTA la L.R. n. 15 del 6/8/2007 concernente “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2007”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 28 del 25 ottobre 2006 “Legge regionale n. 20 del 21 luglio 2003, art. 4. “Piano Triennale per la Cooperazione”. Approvazione Piano Triennale (D.P.T.) annualità 2006-2008”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 744 del 27 ottobre 2006 di approvazione del Piano Annuale di Attuazione – anno 2006;



VISTI i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. T0030 del 23.01.2006 e n. T0317 del 23.04.2007 con cui è stata costituita la Consulta Regionale per la Cooperazione ai sensi dell'art. 7 L.R. 20/03;



824 26 OTT. 2007 *ly*

PRESO ATTO del parere preliminare favorevole espresso in sede di Consulta in data 09.07.2007 e 24.07.2007 e dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo sulle proposte relative al Piano Annuale di attuazione – Anno 2007, come da verbale agli atti d'ufficio;

ATTESO che l'art. 1 della L.R. 20/2003 detta le norme per “la promozione ed il sostegno della cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali”;

RITENUTO che per la realizzazione di quanto sopra rappresentato occorre predisporre il Piano Annuale di attuazione così come previsto dall'art. 5 della legge in parola; l'applicazione dello stesso comporta una spesa di € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00 che graveranno rispettivamente sui Capitoli B22516 e B22102 – Es. Fin. 2007;

VISTO il “Piano Annuale di Attuazione – Anno 2007”, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Il presente atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali,

All'unanimità

DELIBERA

di approvare il “Piano Annuale di attuazione - anno 2007”, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Con successivi atti Dipartimentali si provvederà all'impegno delle risorse economiche come previsto sui Capitoli B22516 e B22102 – Es. Fin. 2007.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

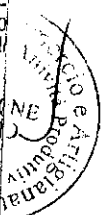
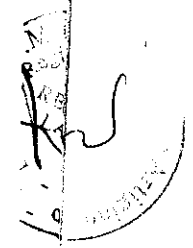
Allegato:



"Allegato 2007.doc"

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

31 OTT. 2007





REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 824/07
DEL 26 OTT. 2007

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive



PIANO ANNUALE PER LA COOPERAZIONE

- ANNO 2007 -

IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA COOPERAZIONE 2006-2008
ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 28 DEL 25/10/06

Il presente documento
si compone di n. 18 pagine

**DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Iginio Bergamini**



OBIETTIVI 2007

Obiettivi 2007

In questo anno di operatività della Legge Regionale 20/03 sulla cooperazione, si ritiene che gli obiettivi realisticamente raggiungibili siano:

- 1) Modifica D.P.G.R. della Consulta Regionale per la Cooperazione
- 2) Modifica D.P.G.R. del Nucleo di valutazione;
- 3) Presentazione e approvazione del Piano annuale di attuazione – Anno 2007;
- 4) Gestione delle domande dell'Avviso Pubblico relativo agli interventi sulle cooperative di cui alla D.G.R. n. 566 del 5/9/06;
- 5) Approvazione dei progetti presentati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo e verifica della loro realizzazione.
- 6) Progetto di costituzione di un fondo di rotazione.

- Consulta Regionale per la cooperazione (DPGR n. T0317 del 23.04.2007)

Nel piano triennale sono illustrate le competenze e la composizione della Consulta quale organo consultivo con il compito di proporre, valutare e verificare le politiche regionali per la cooperazione.

Ai componenti la Consulta Regionale per la Cooperazione compete il gettone di presenza, il rimborso delle spese ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ad eccezione dei dipendenti regionali.

- Nucleo di valutazione (DPGR n. T0316 del 23.04.2007)

Il compito principale del Nucleo di valutazione è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti che saranno presentati.

La nomina del nucleo così come prescritto dalla legge regionale, è stata fatta su designazione dell'Assessore competente formalizzata con decreto del Presidente della Giunta Regionale all'inizio dell'anno.

- Presentazione e approvazione del Piano annuale d'attuazione

Il Piano annuale viene approvato con provvedimento della Giunta Regionale sentita la Consulta Regionale per la Cooperazione prevista dall'art. 6 della L.R. 20/03.

In detto piano vengono indicati gli interventi che la Regione intende attuare tramite le Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo, nonché i criteri e le risorse da destinare per i finanziamenti alle cooperative e relativi consorzi (così come previsto dall'art. 2 della Legge regionale in parola).

- Gestione delle domande dell'Avviso Pubblico relativo agli interventi sulle cooperative di cui alla D.G.R. n. 566 del 5/9/06

Con delibera di G.R., al fine di impegnare le risorse finanziarie disponibili, viene approvato il presente piano annuale per la cooperazione, onde consentire la gestione dell'Avviso Pubblico di cui alla D.G.R. n. 566 del 5/9/2006 per finanziare gli interventi diretti sulle singole cooperative e loro consorzi.

- Approvazione dei progetti presentati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento cooperativo.

Al fine di rendere più incisiva l'attività svolta a favore del Movimento Cooperativo, la Regione interviene attraverso la concertazione e la finalizzazione di finanziamenti a favore di progetti a sostegno delle Associazioni di rappresentanza e/o delle loro strutture di servizio.

Con Determinazione n. C1690 del 03.07.2007 sono stati approvati i progetti presentati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo che verranno realizzati e verificati così come previsto in detto provvedimento.

- Progetto di costituzione di un fondo di rotazione

E' stato inoltre individuato, quale strumento innovatorio per favorire il settore Cooperativo, la costituzione di un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle Cooperative e relativi Consorzi. L'Ufficio competente dell'Amministrazione regionale sta avviando la predisposizione degli atti per la definizione dello stesso.



FINANZIAMENTI
ALLA
COOPERAZIONE REGIONALE
2007



Finanziamenti alla Cooperazione Regionale per il 2007

Con l'approvazione della graduatoria di merito con la determina del Direttore Regionale e con successiva pubblicazione sul B.U.R.L., saranno rese operative la modalità per poter erogare i finanziamenti previsti dalla L.R. n. 20/2003.

Scopo principale dei contributi previsti oltre a quanto riportato nel piano triennale sarà quello di sviluppare la promozione della cooperazione nella Regione, la competitività tra le imprese cooperative e accrescere le competenze dei soci lavoratori.

Allo stato attuale della programmazione gli uffici competenti stanno reperendo eventuali altri finanziamenti oltre a quanto previsto nel bilancio di previsione 2007 secondo lo schema allegato nel paragrafo relativo alle risorse finanziarie.

I destinatari del prossimo bando saranno:

- 1) Imprese Cooperative e loro Consorzi iscritte all'albo Nazionale e/o Regionale degli Enti Cooperativi di cui all'art. 15 del D.lgs. 220/2002.
- 2) Imprese Cooperative e Consorzi di recente costituzione.
- 3) Sono escluse le Cooperative ed i settori non previsti dalla Legge Regionale n. 20/2003.

Le risorse saranno concesse per agevolare e sviluppare la promozione ed il sostegno della cooperazione in coerenza con il documento del piano triennale ed il documento del piano di attuazione - anno 2007.

Si precisa che gli interventi diretti della Regione Lazio riguardano, come beneficiari finali, solo le singole Cooperative e/o Consorzi, aderenti e non, alle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo riconosciuto.

Il decreto del Ministero del lavoro n. 148 del 24 giugno 2003 all'art 4 stabilisce che le risorse destinate ai Fondi debbano rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di stato ("*de minimis*"). Per il prossimo Avviso Pubblico inerente il finanziamento delle Cooperative e dei Consorzi detto importo è pari a € 200.000,00, così come previsto nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

In particolare l'avviso pubblico finanzia:

1. Elaborazione di programmi e progetti di sviluppo finalizzati – per progetti di sviluppo si intendono quei piani che prevedano investimenti, anche infrastrutturali, finalizzati ad innovazioni di processo o di prodotto al fine di un miglioramento della capacità competitiva della cooperativa. Essi potranno essere oggetto di contributo fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e comunque nei limiti del "*de minimis*".
2. Adeguamento dei posti di lavoro (sicurezza ed innovazione tecnologica) ai fini di una corretta applicazione dei nuovi indirizzi comunitari in materia di Corporate Social Responsabilità (CSR), nel limite massimo del 50% delle voci del contributo ammissibile, con particolare riferimento alle esigenze del socio lavoratore o del dipendente disabile.

3. Realizzazione e/o acquisizione di strutture specifiche aziendali, nonché acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuove di fabbrica. Aggiornamento dei programmi informatici; adeguamento alle normative in materia di sicurezza.
4. Dovendo programmare il prossimo Avviso Pubblico per assegnare i finanziamenti alle Cooperative e loro Consorzi si ritiene utile prevedere una divisione dell'agevolazione e precisamente una percentuale a fondo perduto e la rimanente cifra con un meccanismo di rotazione a tasso agevolato.

*CONSULTA REGIONALE
PER LA COOPERAZIONE*

Consulta Regionale per la Cooperazione

L'art. 6 della richiamata legge regionale prevede l'istituzione della consulta regionale per la cooperazione composta da:

- a) l'Assessore Regionale competente in materia di attività produttive che la presiede o un suo delegato;
- b) il presidente e i vicepresidenti della commissione consiliare competente in materia di attività produttive;
- c) un esperto in materia di attività produttive indicato dal Presidente della Giunta Regionale;
- d) un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo;
- e) tre dirigenti o dipendenti regionali di categoria non inferiore a D, designati dall'assessore regionale competente in materia di attività produttive.

La consulta è stata costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Attività produttive ed è così composta:

- a) Presidente: On.le Francesco De Angelis - Assessore Regionale competente in materia di "Piccola e Media Impresa, Commercio, Artigianato e Cooperazione";
- b) Componenti: On.le Carlo Umberto Ponzo – Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
On.le Guido Milana - Vice Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
On.le Gianfranco Bafundi - Vice Presidente della Commissione Consiliare competente in materia di P.M.I. Commercio, Artigianato e Cooperazione;
- c) Componente: Dott. Cerasi Graziano – Esperto in materia di P.M.I., Commercio, Artigianato e Cooperazione indicato dal Presidente della Giunta Regionale;
- d) Componenti indicati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo:

| | |
|--|-----------------|
| Dott. Carlo Mitra – Confcooperative | Presidente |
| Dott. Roberto Amici – Lega delle Cooperative | Direttore |
| Dott. Marino Ianni – A.G.C.I. | Presidente |
| Dott.ssa Sara Pellegrini Formentoni – U.N.C.I. | Vice Presidente |
| Dott. Carlo Baronti – UNICOOP | Presidente |

- 1927
- e) Componenti: Dott. Nicola Console - Dirigente dell'Area Cooperazione designato dall'Assessore Regionale competente;
Sig. Franco Ficcadenti – Dirigente Regionale designato dall'Assessore Regionale competente;
Sig. Alvaro De Santis – Dipendente Regionale di categoria non inferiore a D designato dall'Assessore Regionale competente;

Segretaria della Consulta – Sig.ra Virginia Cencini dipendente della struttura competente in materia di attività produttive designate dal Direttore della struttura stessa.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nucleo di valutazione

Presso l'Assessorato competente della P.M.I., Commercio, Artigianato e Cooperazione, è stato istituito il Nucleo di valutazione il cui compito è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti delle Associazioni, e/o loro centri servizi presentati direttamente in Assessorato, e/o istruiti dall'Agenzia Sviluppo Lazio, secondo i criteri di valutazione stabiliti.

In particolare il Nucleo di valutazione procede ai seguenti adempimenti:

- a) formula la graduatoria delle domande ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- b) formula la graduatoria delle domande ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi,
- c) formula l'elenco delle domande ritenute non ammissibili alla concessione dei finanziamenti, specificandone i motivi;
- d) inoltra l'elenco e la graduatoria delle domande di cui alle lettere a) e b) e c) al Direttore Regionale alle Attività Produttive.

Il Nucleo è composto da un Presidente (come previsto dall'art.8 della L.R. del 21 luglio 2003 n. 20) appartenente alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive e Dirigente dell'area competente per materia; da quattro membri di cui due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D in possesso dei necessari requisiti di professionalità, competenza e imparzialità; di un dipendente di categoria non inferiore alla C con compiti di segretario.

I Funzionari Regionali devono essere scelti tra coloro che hanno particolari esperienze nel settore della cooperazione, dell'innovazione e della formazione.

I componenti del Nucleo, previa verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità degli stessi, sono nominati, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Le riunioni sono valide quando è presente il Presidente od almeno la metà dei componenti. L'assenza ingiustificata da parte di un componente a due sedute consecutive del Nucleo comporta la decadenza di diritto dalla nomina.

In presenza di una progressiva riduzione degli aiuti alle imprese, un primo obiettivo specifico di questa area problematica potrebbe essere quello di attivare, sin dal 2007, specifici seminari rivolti ai dirigenti cooperativi al fine di fornire loro gli elementi di conoscenza ed aggiornamento sulle tecniche del finanziamento del capitale di rischio nelle società cooperative.

Riteniamo che oltre ai puntuali interventi in tal senso da attivare con la nuova legge a favore delle PMI cooperative, un primo ed immediato obiettivo potrebbe essere quello di illustrare ai dirigenti cooperativi l'evoluzione tecnica e culturale del sistema finanziario europeo orientato non più verso

una finanza di prestito e/o agevolata, ma verso interventi di sostegno che intendono sviluppare il finanziamento azionario nelle sue varie forme di incremento del capitale di rischio aziendale.

Un ulteriore e prioritario intervento potrà essere rivolto a nuove figure professionali definite dalla Legislazione Nazionale e Regionale sul mondo della cooperazione.

*OSSERVATORIO REGIONALE
PER LA
COOPERAZIONE*

Osservatorio regionale per la cooperazione

L'Osservatorio Regionale per la Cooperazione della Regione Lazio è stato istituito con LR. n. 20/2003 (art. 9) Dipartimento Economico e Occupazionale, Assessorato alla P.M.I. Commercio, Artigianato.

Una competenza dell'Osservatorio è l'anagrafe delle cooperative della Regione Lazio.

Questo organismo dovrà porsi come obiettivo prioritario quello di colmare l'enorme carenza di elementi conoscitivi della cooperazione Laziale e delle specifiche realtà imprenditoriali.

Dovrà prevedere attività di ricerca al fine di dimensionare al meglio i finanziamenti regionali e fornire suggerimenti atti al miglioramento degli interventi progettuali richiesti evitando duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative.

Inoltre l'Osservatorio indicherà annualmente i settori prioritari di sviluppo delle iniziative progettuali e formative.

Con l'Osservatorio Regionale per la Cooperazione il Lazio si avvale di uno strumento utile ed operativo per avere adeguati elementi conoscitivi della realtà della cooperazione regionale.

La Legge Regionale affida all'Osservatorio, che può avvalersi di un suo nucleo tecnico, le seguenti attività:

1. acquisizione, raccolta ed elaborazione dei dati sulla cooperazione secondo gli standard ed i formati previsti dal sistema statistico regionale (SISTAR);
2. effettuazione di una valutazione sistematica dei dati di cui al punto 1, ai fini della Programmazione Regionale;
3. monitorare gli effetti delle politiche per la cooperazione, anche in termini occupazionali;
4. predisposizione e gestione dei progetti di ricerca su specifici aspetti della cooperazione.

Quanto sopra sarà realizzato in accordo con l'Osservatorio Nazionale sulla Cooperazione che è istituito presso il Ministero del Lavoro e in collaborazione con i centri studi delle confederazioni regionali e nazionali.

In tempi ragionevoli dovrà essere progettato e realizzato un portale internet dell'osservatorio, mentre per il momento è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

Osservatorio per la Cooperazione
e-mail: oss.cooperazione@regione.lazio.it
Tel. 06/51683465

Dirigente Area Cooperazione
e-mail: nconsole@regione.lazio.it
Tel. 06/51683775 – fax 06/51683763

L'Osservatorio Regionale della Cooperazione richiederà a tutte le cooperative e loro consorzi di cui all'art. 15 del D.lgs.220/2002 di segnalare le notizie al fine di avviare concretamente l'azione di censimento,monitoraggio e valutazione del mondo cooperativo.

Le notizie raccolte da questa indagine rappresenteranno una prima analisi che certamente fornirà indicazioni e dati sul settore.

Una competenza dell'Osservatorio sarà l'anagrafe delle cooperative interessate all'azione transnazionale ed internazionale della nostra Regione.

Si potrebbe anche ipotizzare che l'Osservatorio acquisisca studi e ricerche, avvalendosi anche dell'esperienza maturata dalle Organizzazioni Regionali di rappresentanza riconosciute del Movimento Cooperativo.

RISORSE FINANZIARIE
ANNUALI

Risorse finanziarie annuali

Per quanto concerne i finanziamenti si precisa che attualmente le risorse disponibili sono:



| | <i>Capitolo</i> | <i>Totali</i> | <i>Note</i> |
|------|-----------------|---------------|--|
| 2007 | B 22516 | € 1.000.000 | Come da bilancio esercizio 2007 |
| 2007 | B 22102 | € 2.000.000 | Dal Fondo Unico Regionale riparto annuale con delibera di Giunta Regionale |



DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Igino Bergamini

